

FINANZA IL CROLLO DEL SISTEMA

# Le tre teorie sull'origine della crisi

Dalla bolla speculativa dei titoli internet ai risultati del 2007, gli economisti studiano il crack

Molto si è scritto sulla crisi finanziaria-economica in atto. Anzitutto occorre dire che la successione dei due aggettivi non è casuale: è questo l'ordine corretto con cui definirla poiché la genesi delle difficoltà è stata la finanza malata che ha inevitabilmente contagiato l'economia reale.

Molto si scriverà ancora poiché è nostra opinione che sia assolutamente utopico anche solo pensare di prevedere la sua fine. Sono troppi infatti gli elementi che la alimentano e ben lungi dall'essere risolti dalla politica che, oggi come non mai negli ultimi anni, ha riscoperto il suo primato, in un esercizio che tuttavia ricorre a sofisticati e imprevedibili compromessi.

Ma non è frutto di acceso dibattito solamente l'evoluzione di tale congiuntura visto che sul suo inizio v'è più di un dubbio, sia in termini temporali che causali. Alcuni analisti infatti fanno coincidere l'inizio della crisi con la metà di maggio dell'anno scorso, periodo in cui gli indici mondiali delle borse hanno cominciato a perdere valore, mentre numerosi economisti collocano l'avvio della recessione antecedentemente, ben oltre un anno prima. Per avvalorare la loro tesi citando proprio i risultati di borsa e sottolineando che nel 2007 i mercati azionari non hanno registrato sensibili variazioni, segno di una economia mondiale già in difficoltà. C'è infine un terzo filone di



Dopo le due guerre mondiali, è la più grave congiuntura della storia contemporanea

studiosi che imputano il crollo addirittura alla bolla speculativa relativa ai titoli internet di inizio secolo, vero segno di un sistema caratterizzato da elementi di insostenibilità.

Ma è davvero così importante conoscere quando si sono presentate le prime crepe nel sistema? Se a tutta prima ciò potrebbe sembrare un mero esercizio accademico, poter risalire con precisione all'avvio dello squilibrio potrebbe contribuire a scoprirne le cause e, conseguentemente aiutare ad individuare le possibili soluzioni. Il compito sembra esse-

re assai arduo e per certi aspetti impossibile, confermando questa congiuntura come quella più grave della storia contemporanea con l'esclusione dei due grandi conflitti. L'unico elemento comune a tutti gli studi è la convinzione che non sia unica la causa, bensì un insieme di cause che si sono autoalimentate l'una con l'altra, in una escalation di conseguenze che hanno reso difficile l'individuazione della soluzione dei problemi, ormai evidenti a tutti. È noto che le speculazioni sono sempre esistite (chi si ricorda dei tulipani nel-

l'Olanda del Seicento?) e in passato l'informazione era assai meno libera ma la partecipazione agli scambi finanziari, molto meno diffusa, garantiva una maggior tutela indiretta del sistema stesso. Perciò, sebbene potrebbe apparire paradossale, è nostra opinione che l'origine prima della crisi sia la libera - troppo libera - circolazione dei capitali, che si è radicata dopo la seconda guerra mondiale con una regolamentazione inefficiente a causa dei forti conflitti d'interesse in gioco.

Inoltre la complessità del sistema rende difficile l'adozione di strategie appropriate poiché la soluzione ad un problema potrebbe aggravare un'altra situazione. E viceversa. Un'altra caratteristica di questa profonda depressione è il suo carattere universale: non c'è regione al mondo o settore produttivo che non sia stato coinvolto direttamente o indirettamente dalle conseguenze e questo fattore rende ancora più difficile e lenta la ripresa che troverà un sistema economico-finanziario diverso da quello che abbiamo conosciuto sino ad ora.



GLI SQUILIBRI

## L'insostenibile leggerezza del manager

Dopo quasi un secolo di certezze e tradizioni, l'economia mondiale sta subendo una evoluzione che solo pochi mesi fa sarebbe parsa impossibile non solo all'uomo comune ma soprattutto a buona parte degli economisti. Prima di comprendere i canoni di questa trasformazione, è indispensabile comprenderne le origini. Vorremmo quindi cercare di capire cosa ha spinto l'intero sistema economico finanziario al collasso. La nostra personalissima opinione è che l'avidità di una parte consistente del management a livello internazionale abbia avuto il sopravvento sulle scelte relative alla gestione delle aziende.

Poco importa se le strategie adottate non presentavano elementi di sostenibilità, fondamentale era l'arricchimento delle società in termini di aumento degli utili e dei suoi manager in forma di emolumenti e bonus milionari. Ma come spesso accade le responsabilità sono da dividere, più o meno equamente, tra tutti i partecipanti. Il nostro riferimento è relativo a coloro che, pur consapevoli di approfittare di situazioni compromesse, hanno preferito cavalcare l'onda correndo dei rischi poi rivelatesi insostenibili.

Da dove è partita quindi l'onda lunga che durante la sua corsa ha travolto il sistema finanziario che reggeva la nostra economia? Sicuramente tutto è nato da squilibri che pur essendo sotto gli occhi di tutti non sono stati affrontati e aggrediti: la corsa al rialzo degli immobili è stato il primo segnale ignorato che però ha prodotto tanta ricchezza (di



carta) e ha finito poi per ripiegarsi su se stessa con un grande tonfo; non era necessario essere degli esperti immobilisti per capire che i prezzi di una buona parte degli immobili scambiati non avevano come sottostante un valore reale, ma finché il meccanismo ha retto perché non appropinquava il momento di doverne pagare il prezzo? Non era nemmeno difficile immaginare che il sistema del credito facile (soprattutto il modello anglosassone di Regno Unito e Stati Uniti) non potesse durare all'infinito, anche perché i prezzi degli immobili alle stelle contribuivano a offrire delle garanzie fittizie. Questo

**Le responsabilità della classe dirigente e del settore immobiliare**

sistema è ben lungi dall'essersi esaurito e non tarderanno a evidenziarsi le problematiche legate alle carte di credito con rimborsi rateali (le cosiddette revolving cards). Tutto ciò ha messo in crisi il sistema bancario che per le economie occidentali moderne rappresenta il motore di ogni settore produttivo: la consapevolezza che gli istituti di credito non fondassero la loro attività sulla ricchezza ma bensì su debiti moltiplicati enne volte da operazioni di leva ha tolto all'apparato la fiducia facendolo tracollare tanto da non vederne ancora la fine.

## Piccola fuori, grande dentro



sicura, affidabile, vicina

Banca Leccese è la banca sempre al fianco di chi ha un sogno. Che nasce legato al territorio e alla famiglia, disposta a sostenere i suoi clienti per guidarli verso il futuro. Perché il sogno è un progetto che si realizza. Oggi Banca Leccese è sempre al tuo fianco. Perché il sogno è un progetto che si realizza per te. Perché il sogno è un progetto che si realizza per te. Perché il sogno è un progetto che si realizza per te.

**Banca Leccese**  
Gruppo Bancario